Anno. VI — Udine – Sabato 23 Giugno 1888 — N. 149.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Pres. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Si apre la seduta alle ore 10.15.

Si discute il bilancio di entrata.

Chinaglia e **Marcora** *fanno alcune raccomandazioni.*

Magliani *afferma* che le previsioni del bilancio sono basate su calcoli esatti.

Dice che gli studi relativi alla riforma dell'amministrazione continuano.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Marcora.

Branca crede dover avvertire la Camera che la Giunta del bilancio accettò tali quali le previsioni del ministro, e osserva intanto che quelle relative alle tariffe doganali non si sono verificate non *soltanto per fatti nuovi avvenuti*, ma anche per fatto della politica doganale del governo che ha chiuso la frontiera a molte produzioni straniere senza favorire la produzione nazionale.

Magliani confuta le ultime affermazioni del preopinante, difende la politica economica del ministero della quale egli assume completa responsabilità.

Colombo parla di alcuni dazi di esportazione, specialmente di quello sulla seta.

Luzzatti, presidente della Giunta del bilancio, appoggia la domanda di Colombo sull'abolizione del dazio sulla seta, abolizione che egli vorrebbe estesa anche al dazio di esportazione degli zolfi.

Si associa alle osservazioni di Branca relative alla tariffa generale osservando a sua volta che essa non è definitiva ma provvisoria.

Fili Astolfone sostiene anch'egli l'abolizione del dazio di esportazione sugli zolfi.

Si dichiara chiusa la discussione generale e si approva l'ordine del giorno della commissione col quale si invita il Governo a regolare la vertenza con le banche di emissione rispetto agli utili delle emissioni eccedenti, e a presentare le sue determinazioni nell'occasione del disegno di legge per l'assestamento del bilancio 1888 89.

Si rimanda a lunedì mattina la discussione dei capitoli.

Levasi la seduta alle ore 12,30.

Seduta pomeridiana.

Bilancio dell'istruzione

Si apre la seduta alle ore 2,25.

Si approvano i capitoli da 22, usque 39.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta a ore 7.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Baccelli sindaco di Roma?

Prende consistenza la voce della nomina di Guido Baccelli a sindaco di Roma.

La nomina avverrebbe dopo la costituzione della nuova Giunta municipale.

Intanto è positivo che i quattro assessori clericali rassegneranno le proprie dimissioni.

Rottura fra Fortis e Crispi.

Si assicura che venne sospesa la nomina dell'on. Fortis a sotto-segretario di stato per l'interno.

Dicesi che egli sia rimasto dolente per le dichiarazioni fatte dall'on. Crispi nel porre in secondo luogo la legge comunale e provinciale, avendo posto, fra le condizioni la pronta discussione di questa riforma la precedenza di qualunque altra.

Nei *circoli* parlamentari si afferma che ogni trattativa con l'on. Fortis siasi rotta.

La notizia però va accolta ancora con riserva.

Crispi paragonato a Napoleone I.

L'*Osservatore Romano* in un fiero articolo, dice che lo scopo di Crispi è svelato in tutta la sua crudezza ed è quello di voler costringere il papa a partire da Roma.

Il suddetto giornale conchiude col dire:

« Napoleone I tenne queste via e gliene incolse male! »

Il trattato colla Francia.

Il *Don Chisciotte* dice di avere da ottima fonte la imminente conclusione degli accordi tra l'Italia e la Francia.

Anzi soggiunge che è imminente l'annunzio ufficiale della conclusione.

Il Codice innanzi al Senato.

I *commissari* del Codice penale, incaricati, dello studio delle diverse parti del codice stesso, presenteranno in ottobre i risultati dei loro studi.

La relazione si distribuirà entro il mese di novembre.

Quindi si spera che la discussione si potrà iniziare appena il Senato riprenderà le sue sedute.

Per colonizzare Massaua.

Si assicura che al ministero si sta studiando un progetto di colonizzazione agraria per Massaua.

Si accorderebbero terreni gratuiti.

Ufficiali richiamati dall'Africa.

Il tenente colonnello Luciani ed il maggiore Meli, che furono coinvolti per responsabilità nell'incidente della marcia all'Agametta, sono richiamati in Italia.

Il tenente colonnello Luciani è destinato a comandare il 40.o regg. fanteria ed il maggiore Meli sarà mandato al distretto di Spoleto.

L'Italia e l'Esposizione di Parigi.

La Commissione esecutiva pel concorso degli Italiani all'Esposizione universale di Parigi emetterà il seguente proclama:

Il Comitato promotore per il concorso degli italiani all'Esposizione universale di Parigi ha deliberato di continuare l'opera sua.

Noi non possiamo dimenticare che i popoli *vivono di sacre e feconde emulazioni*.

Al Campo di Marte, ove è dato convegno all'arte ed alle industrie di tutte le nazioni vi è un posto serbato all'Italia — l'Italia non può lasciare deserto quel posto, l'Italia non può lasciare abbandonata la sua bandiera. Essa deve intervenire al convegno con tutto il *vigore delle sue forze, ed in modo* da far comprendere che non è soltanto risorta alla vita politica d'un grande Stato, ma che si è rialzata ben anche all'antica sua grandezza industriale ed artistica.

Noi invitiamo perciò i nostri produttori, i nostri artisti, quanti amano il loro paese a voler smettere ogni dubbiezza; a togliersi da una astensione che si potrebbe credere pusillanimità a volere secondare l'opera nostra, la quale non ha *altro* intento che di risaldare i vincoli che esistono fra due popoli ai quali l'avvenire serba ancora nobili corone e fraterne cooperazioni.

Le Camere di commercio gl'Istituti accademici, tutti i Comitati e le Associazioni che ci furono larghi delle loro promesse e del loro concorso sono pregati di ripigliare l'opera patriottica, alla quale daremo quel più vivo impulso che l'urgenza c'impone e gl'interessi della patria reclamano.

ALL'ESTERO

Bismarck che elogia Federico III.

Berlino 22. Secondo la *National Zeitung* alla seduta del consiglio federale, Bismarck fece un commovente discorso sull'imperatore Federico; pose in evidenza specialmente la situazione pacifica e il proposito di mantenere gli attuali principii della politica interna ed estera.

Il ministro della Baviera espresse il proprio dolore per la morte di Federico, le felicitazioni per l'avvenimento di Guglielmo.

Crediti per armamenti in Austria.

Budapest 22. Le Commissioni della delegazione ungherese riunite approvarono all'unanimità il credito speciale di 47 milioni pel ministero della guerra.

L'Istituto di Francia vuole il ritorno del Duca d'Aumale.

Parigi 22. La commissione amministrativa dell'Istituto di Francia consegnò oggi a Floquet una memoria chiedente il ritorno in Francia del duca D'Aumale, onde restituire all'Istituto uno dei suoi membri più distinti, dichiarando che la iniziativa non ha alcun carattere politico.

Floquet rispose di accogliere *questo passo col rispetto dovuto all'Istituto*, ma di non poter considerarlo estraneo alla politica. Soggiunse che avrebbe comunicato la domanda al Consiglio dei *ministri che solo può risolvere la* questione.

TELEGRAMMI

Parigi 21. Gli amici indocinesi offrirono a Constans un banchetto all'Hotel continental di 250 coperti.

Constans brindò a proposito dell'Indocina: la metropoli non avrà più nulla da pagare fra tre anni per le colonie. Affermò che il Tonkino è ammirabilmente situato pel commercio. La Francia non lo *abbandonerà* giammai.

IN GIRO PEL MONDO

La polizia svizzera.

Esiste a Zurigo un elenco ufficiale dei rifugiati politici espulsi nel 1836 dal Governo svizzero.

Tra essi, meritano speciale menzione questi tre:

« *Giuseppe Mazzini*, di Genova avvocato.

« Ha circa 31 anno, è alto 5 piedi e pollici 2 1/2; ha capelli neri, fronte *larga e scoperta, occhi neri molto vivaci*, bocca un po' grande, denti completi e *colorito sano* ».

« *L. Melegari* (senza ulteriori indicazioni) *ma segnato con un asterisco che* significa: *pericolosissimo* ».

« *Carlo Mathy* di Mannheim (seguono i connotati) ».

Il pericolosissimo Melegari fu più tardi ministro del Re d'Italia a Berna presso la Confederazione Svizzera; e Carlo Mathy divenne più tardi ministro del Granduca di Baden.

Se lo avesse immaginato l'anonimo estensore di quelle note caratteristiche!

Diamanti celesti.

Due scienziati russi, avendo compiuta l'analisi di un meteorite caduto in Russia nel 1086, vi hanno trovata una massa carboniosa, che, trattata con diversi reattivi, ha lasciato un residuo il quale offre tutti i caratteri del diamante in piccoli grani. È la prima volta che l'esistenza del diamante è constatata con certezza nei frammenti cosmici, caduti dal cielo.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. Siamo giunti alla vigilia del voto senza che ancora alcun serio movimento siasi manifestato nel corpo elettorale. Ben venga adunque la promessa riforma; almeno servirà ad infondere un po' di sangue novello in quelle intisichite membra, che oggi non sanno in modo alcuno dimostrare la *loro esistenza*. È soltanto dalla lotta fra i diversi principii che può scaturire il bene comune; ma noi invece da qualche anno a questa parte, assistiamo qui in Udine ad un torpore, che l'eguale non si potrebbe immaginare.

Sulle rielezioni, oggimai siamo d'accordo tutti; anche noi voteremo dunque, e *volentieri*, i sette nomi degli uscenti di carica.

Per quanto concerne i nomi del Muratti e del Mauroner da noi proposti, noi ci dobbiamo dire addirittura disgraziati, in quanto i due egregi cittadini, non ne vogliono sapere della candidatura. Su questo proposito i nostri lettori troveranno in queste colonne un comunicato del sig. G. Muratti.

Ma noi che abbiamo notata l'accoglienza favorevole fatta dal pubblico ai nostri candidati, noi che li conosciamo appieno, noi che abbiamo fatto una scelta imparziale, dobbiamo insistere nelle nostre proposte, fidando che questo contegno non sia giudicato censurabile da nessuno, neanche dai signori G. Muratti e A. Mauroner i quali, se eletti, come riteniamo, non sapranno insistere nel rifiuto.

In ogni modo gli Elettori vadano alle urne; non si astengano, perchè al loro dovere di cittadini, all'importanza del voto, pensino anche che c'è un'avversario, debole sì, ma che potrebbe avere un successo che gli deriverebbe dalla fiacchezza e dall'apatia dei buoni: intendiamo dire il partito *clericale*, cioè quello dei nemici della Patria.

Concludendo, la *nostra lista* è la seguente:

De Poppi co. **Luigi**
Leitenburg avv. **Francesco**
Pirona prof. **Giulio Andrea**
Di Trento co. **Antonio**
De Questiaux Auguste
Chiap dott. **Giuseppe**
De Girolami Angelo
Muratti Giusto
Mauroner dott. **Adolfo**

* * *

Ecco ora la dichiarazione che l'egregio signor Giusto Muratti ci ha diretto, che per dovere di cronaca pubblichiamo:

Agli amici che di questi giorni ebbero la cortesia di manifestarmi l'idea di proporre il mio nome a candidato nelle prossime elezioni amministrative, risposi che non avrei accettato.

Alla proposta odierna del *Friuli*, rispondo con gratitudine altrettanto.

Udine, 22 giugno 1888.

Giusto Muratti.

Lapide ai friulani morti per la Patria. La sotto Commissioni elette dalla Commissione Esecutiva per la Lapide ai Friulani morti per la Patria hanno *di già dato principio* all'opra loro assegnata. La sotto Commissione *per la revisione dell'Elenco* ha in parecchie sedute dato esaurimento alla prima parte del suo compito ed ora fa le ricerche per avere le notizie esatte di quei nomi ancor dubbi e per avere documenti relativi ad altri nomi indicati sui giornali.

La sotto-Commissione Tecnica pure ha tenuto parecchie sedute e fra breve procederà alla esecuzione dei progetti stabiliti nella seduta della Commissione Esecutiva.

Lunedì prossimo alle ore 3 pom. si radunerà nella sede dei Reduci la Sotto-Commissione che ha l'incarico di proporre i modi per ottenere i mezzi necessari all'esecuzione dell'opera.

Udine ai funerali di De Gheltof. La nostra Società dei Reduci ai funerali suddetti era rappresentata dal colonnello Cossovich, ed il nostro sotto comitato dei veterani, dal cav. G. B. Ferrari.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato pel giorno di domani 24 corr. alle ore 11 1/2 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di maggio.
2. Comunicazioni della Direzione e deliberazioni.
3. Soci nuovi.

Camera di commercio. All'ordine del giorno della seduta del 27 corr. va aggiunta la seguente *mozione* del cons. Kechler:

« Reclamo al *Ministero contro il progettato* aumento del bollo sugli effetti commerciali ».

Sul fatto di Moimacco. Ancora la verità vera non si ha sulla tragedia di Moimacco.

Un giornale cittadino portava jeri un racconto abbastanza circostanziato che escluderebbe vi avessero parte *persone* alte locate e che darebbe alle percosse inferte al medico, un *movente umanitario*.

E jeri stesso poi, a quanto si fu detto, doveva essere posto in circolazione per la città, un foglietto edito da una tipografia di qui, e in cui si sarebbe raccontato il fatto in modo onninamente opposto.

Tale pubblicazione, non sappiamo per quale causa, non ebbe però luogo.

Intanto possiamo dire che i medici periti hanno chiesto ed ottenuto un termine per elaborare il loro giudizio sulle cause della morte del ragazzo Fantini.

Cosa c'è di vero?

Fin qui è accertato soltanto che il ragazzo è morto nel giorno 19 e che venne bastonato il medico chiamato alla cura.

Vandalismi. C'è ancora, ad onta del progresso tanto strombazzato, della gente che si diverte a commettere atti vandalici che dovrebbero essere severamente redarguiti.

La decorsa notte, a mo' d'esempio, i soliti ignoti presero gusto a rompere il manico a parecchi campanelli di porte in via Poscolle, con quanta soddisfazione dei padroni di casa, non è a dirsi!

Ma non sarebbe poi ora di finirla con questi atti poco o punto civili?

X.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 7 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «I Niebelunghen»	Vagner
2. Sinfonia «La Forza del Destino»	Verdi
3. Corona di opere	N. N.
4. Sinfonia *Mi minore* in 4 tempi »	Franchetti
5. Concerto per Clarino Si b «Lido»	Musone
6. Polka «Bella bocca»	Waldteufel

Dopo pubblicato il programma di cui sopra, ebbimo avviso, che il ministero della guerra in seguito a un draconiano divieto posto dalla Casa Ricordi, ordinò che *non si potessero* più suonare pezzi d'opere di proprietà del detto stabilimento *milanese*.

In seguito a ciò la Banda del 76° Regg. *suonerà domani* dalle 7 alle 9 sotto alla loggia il seguente programma:

1. Marcia «I Niebelunghen»	Wagner
2. Mazurka «Chiaror di luna»	Tarditi
3. Sinfonia «Chalet»	Adam
4. Duetto «Favorita»	Donizetti
5. *Concerto per Clarino*	Musone
6. Napoli di Carnevale	De Giosa
7. La Mezza Notte	Carlini

Teatro Minerva. La serata d'onore della signora Rosina Tagliapietra fu onorata dal concorso di un pubblico numeroso.

La seratante, nel valzer: « Sulle sponde del Lido » riscosse un subisso d'applausi e venne chiamata per ben quattro volte agli onori del proscenio.

Nell'operetta la *Befana*, tutti gli *artisti fecero* ottimamente bene la loro parte.

Questa sera: *La figlia di Madama Angot.*

Sedute del Consiglio di Leva dei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 giugno.

Distretto di Pordenone.

Abili di I. Categoria	N. 249
» di II. »	» 6
» di III. »	» 143
In osservazione all'ospedale	» 13
Riformati	» 75
Rivedibili	» 162
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 31
Renitenti	» 70
Totale	N. 742

Il mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato bozzoli:

Nostrani e parificati a lire 3,05, 3,20, 3,10, 3,08.

Giapponesi e parificati lire 2 95, 2,75, 2 50.

Doppi depurati fino a lire 1 25.

Scarto misto fino a lire 1,80.

POSTA ECONOMICA

Egregio dott. A. P.

Aviano.

Ricevuto, e pubblicheremo in uno dei prossimi numeri.

Red.

RAFFRONTI UTILI

ed opportuni

Alla Camera, discutendosi il bilancio dell'istruzione, *si sono rilevate e lamentate* per la centesima volta le molte piaghe che affliggono e rendono infecondo il pubblico insegnamento in Italia. Professori mal rimunerati, e perciò inferiori, per difetto di dottrina e di diligenza, all'importanza dell'ufficio che *è loro affidato*; *programmi farraginosi*, abborracciati, indigesti così per gli insegnanti come per gli alunni; conseguente decadenza della coltura nazionale e discredito ognora crescente delle scuole governative e municipali di fronte agli istituti ecclesiastici, nei quali si istruisce e *si educa* la gioventù con criteri affatto opposti a quelli che sono richiesti dai bisogni e dalle aspirazioni della società moderna.

Quello dell'istruzione è tutto un *organismo falso, decrepito*, avente *in sè* stesso i germi di una fatale decomposizione, *che potrebbe essere arrestata soltanto* da larghe e radicali riforme. Ma per far questo occorrono grandi mezzi; e in Italia, ove non si bada a profondere milioni pel miraggio di una gloria fatua e non si è ancora trovato il modo di dare ai servizi amministrativi un *assetto più economico, si trova* sempre chi è pronto ad osservare che nello stato presente delle finanze c'è altro da fare che accrescere le spese destinate a rendere migliore e più profondo l'insegnamento pubblico.

Si grida e si protesta contro l'influenza del prete nella famiglia e nella scuola; si decretano monumenti agli uomini la cui vita fu un continuo apostolato in favore della libertà e del civile progresso; si è molto, fin troppo facili alle dimostrazioni clamorose contro il Vaticano, ma quando si tratta di compiere qualche cosa di solido, di veramente pratico ed efficace per distruggere i vecchi avanzi di un passato, al quale tutti — chi più chi meno — ci sentiamo ancora legati, ci fermiamo dinanzi ad ostacoli che ci sembrano *insormontabili*, e *rivivono* nella nostra debole e fiacca natura i pregiudizi di quella falsa educazione in mezzo alla quale siamo cresciuti.

Uno di questi pregiudizi è appunto quello *che* ci fa rimpiangere i denari spesi per istruire e per educare il paese; si direbbe che non abbiamo fiducia nell'efficacia dell'istruzione, e gli stessi molteplici e gravissimi difetti che si riscontrano negli ordinamenti scolastici ci confermano nel dubbio che non valga la pena di accrescere la somma dei sacrifizi pecuniari che lo Stato e i Corpi locali sostengono per il pubblico insegnamento.

A queste considerazioni — che sono tutt'altro che nuove e peregrine — ci ha condotti la lettura dello splendido, *liberale e veramente democratico* discorso pronunciato l'altro dì a Marsiglia dal capo del Gabinetto francese, Floquet.

Bisogna pur convenire che un alito potente di vita nuova agita quel paese, e che l'opinione pubblica porta colà nello studio delle questioni attinenti allo sviluppo civile e morale delle popolazioni, dei criteri che attestano una maturità di senno e di giudizio assai maggiore di quella che possono vantare le così dette classi dirigenti in Italia.

Ecco, per esempio, come ha parlato dell'istruzione, in Francia, il ministro Floquet:

***

« Si rimprovera alla Repubblica di aver speso troppo per la causa della istruzione. Noi non rimpiangiamo queste spese. Ne speriamo grandi risultati pel rialzamento di quel livello morale dell'uomo, che nelle Repubbliche deve formare la prima preoccupazione degli uomini di Stato, perchè si tratta pel popolo di governarsi da sè, non lasciarsi governare da padroni, interessati a tenerlo nell'ignoranza....

« La Repubblica non conosce dovere più grande della educazione delle generazioni avvenire: fate che le giovani generazioni valgano meglio di noi. Sforzatevi di far loro comprendere dalle lezioni del passato, della storia e della filosofia, quali siano i doveri degli uomini, quali siano i doveri della società di fronte a coloro che soffrono e che sono deboli. Insegnate loro che la Repubblica è il solo governo che tuteli la dignità umana.

« Se taluni attendono il progresso da un colpo di mano o da una dittatura, essi sono nell'errore. Perchè il progresso si svolga, occorre tempo e pazienza: tutto quello cioè che è racchiuso in queste sole parole: la libertà democratica ».

***

Quanti sono in Italia gli uomini che nutrono una fede così tenace, così serena nell'avvenire del paese fondato sul miglioramento dell'educazione pubblica?

Crediamo che siano assai pochi, se dobbiamo giudicarlo dal fatto che il Parlamento, sempre restio a ridurre le spese inutili, trova che per l'istruzione si spende troppo.

Rivelazioni sulla vita

della corte tedesca

Federico III regnava da pochissimi giorni, allorchè *le* provincie prussiane orientali furono visitate da una avventura: l'inondazione.

Vittoria, senza prender consiglio dai consiglieri della Corona, seguì subito l'impulso della sua mente e del suo cuore. Staccatasi dal capezzale dell'agonizzante imperatore, corse, esempio non frequente in Prussia, sul luogo del disastro per largire conforti e sussidii. Ed il *popolo*, *smentendo le voci* calunniose sul conto dell'*inglese*, l'accolse con entusiasmo meridionale.

La sola sua presenza operava dei veri miracoli. I sudditi più refrattarii, i capitali nemici del dominio prussiano, coloro che erano sempre vissuti nell'odio e per l'odio al tedesco, facevano pubblico e solenne atto di ammirazione e di devozione alla regina di Prussia, all'imperatrice tedesca. Le signore dell'aristocrazia polacca, sollecitata ed ottenuta un'udienza, le presentavano un *nobile ed affettuoso indirizzo*.

Il fatto era nuovo, strano, inconcepibile. Come poteva una donna, dal solo presentarsi, ottenere il successo che era sempre mancato al più grande statista vivente, ad onta della sua mirabile arte diplomatica, delle sue leggi di espropriazione, dei suoi draconiani decreti? Come era possibile che una semplice parola di conforto riuscisse più efficace di mille persecuzioni?

E fu subito trovato il pelo nell'uovo; un pelo grosso, lungo, velenoso. Le signorine si erano servite nell'indirizzo della lingua francese e si erano dichiarate polacche! Avrebbero dovuto servirsi di una lingua a loro ignota e rinnegare la propria nazionalità, riconosciuta dagli stessi ordinamenti dello Stato prussiano, dalle stesse autorità prussiane.

Quell'indirizzo costituiva un reato di alto tradimento e l'imperatrice, che lo aveva accettato, si era fatta complice, aveva incoraggiato la ribellione. *Dalli, dalli all'inglese!* Bisognava agire, bisognava impedire che si rinnovassero simili attentati alla sicurezza dello Stato.

***

Fra tanto e avvertiva il contagio dell'esempio. L'imperatrice, richiamata al capezzale del monarca moribondo, aveva dovuto interrompere il suo viaggio traverso ai paesi inondati, non aveva potuto visitare Posen, la capitale delle provincie polacche soggette alla Prussia.

Le signore di Posen, seguendo l'esempio delle loro connazionali, coprirono di firme un bell'indirizzo d'ammirazione e di devozione e lo mandarono a S. M. Vittoria regina di Prussia ed imperatrice tedesca. Dopo pochi giorni l'indirizzo ritornò indietro coll'osservazione in margine: *Respinto!*

Le *signore firmatarie non sapevano* darsi ragione di quella parola. Perchè respinto? Ne formularono un'altro ancora più affettuoso e raccolsero più firme di prima. Ma anche il secondo ebbe la stessa sorte del primo: *Respinto!* Ma perchè respinto?

Un principe straniero ed influentissimo si assunse il compito di rispondere a questa domanda. Andò a Berlino e tanto fece, tanto insinuò finchè riuscì a fare la stessa domanda ad una persona intima dell'imperatrice. L'imperatrice, saputa la cosa, *fu* assalita da una santa indignazione. Non ne sapeva nulla! Non aveva ricevuto nè il primo, nè il secondo indirizzo! Fu un grande scandalo, molto più che i giornali liberali non esitarono a pubblicare il fatto *cogli opportuni commenti*. Le *signore* di Posen mandarono un terzo indirizzo e l'imperatrice espresse subito il suo gradimento con parole affettuosissime e commoventi.

***

Pare intanto che non si trattasse di... casi isolati. Pare che una mano invisibile arrestasse a mezza strada la corrispondenza della regina di Prussia ed imperatrice tedesca, l'aprisse e non di rado rispondesse per conto della sovrana a totale insaputa di lei.

Son cose da *mille ed una notte*, addirittura incredibili; ma c'è un fatto che autorizza i più audaci sospetti: c'è *un ordine grave* che dev'essere stato motivato da fatti gravissimi.

L'imperatrice Vittoria, pochi giorni prima che avvenisse la catastrofe, aveva ordinato *che la sua corrispondenza* non tenesse più la via ordinaria ma fosse recapitata *direttamente* al gabinetto di lei, *dagli stessi fattorini postali*.

I commenti sono superflui. Mi limito soltanto ad osservare che è molto ragionevole la notizia dello *Standard*, secondo la quale la desolata imperatrice sarebbe decisa a ritirarsi in Italia. E mi pare che abbiano ragione i sedicenti conservatori prussiani gridando che oramai all'*inglese* non resta che affrettarsi a far le valigie.

Faccia *le valigie al più presto* possibile! Il paese, a cui aveva consacrato la sua esistenza, per il quale ha fatto tanti sacrifici e nel quale impera il suo *primogenito*, *non può assicurarle un po'* di tranquillità. Faccia le valigie ed abbandoni il paese in cui l'ospitalità non ha *ufficio ufficiale*. Se *no*, un *bel giorno* potrebbe capitarle un decreto di espulsione per... *attività letteraria*.

Benedetto Cirmeni.

Un complice di Napoleone III

A *Parigi* è morto settantenne Carlomagno Emilio de Maupas, nato a Bar-sur-Aube.

Pubblicando nel 1841 le sue *Considérations sur le système des impôts*, si mostrò fin da quest'epoca avversario accanito d'ogni idea di libertà, di *progresso*.

Allorchè Luigi Bonaparte fu nominato presidente della Repubblica francese, il signor de Maupas si ingaggiò subito nel suo partito, ottenendo nel 1849 la sotto prefettura di Boulogne-sur-Mer e quindi nello stesso anno la prefettura della Haute Garonne.

Lo *zelo reazionario è bonapartista* di cui aveva dato prova nel disimpegno delle sue funzioni, gli valse d'essere chiamato nel 1851 a Parigi per sostituirvi Carlier come prefetto di polizia.

In questa qualità, fu uno dei preparatori del colpo di Stato del 2 dicembre, nel quale colpo di stato ebbe anzi la parte più odiosa.

Con manifesto disprezzo della legge fece arrestare i rappresentanti dell'Assemblea Nazionale dei quali si temeva l'influenza sul popolo, ordinando l'affissione di un proclama con cui s'invitavano gli abitanti di Parigi a restar tranquilli sotto pena « di venir sopraffatti immediatamente da una inflessibile *repressione* ».

Sollevato dal secondo impero ai più alti onori, quando il Bonaparte vide tramontare la sua stella dopo avere spinto la Francia sull'orlo del precipizio, il Maupas ritirossi a vita privata.

Nel 1871 ebbe però l'audacia di portarsi candidato *nelle elezioni per i consigli* generali dell'Aube, ma gli elettori di quel dipartimento si guardarono bene dal rispondere all'appello del candidato bonapartista; e il Maupas ebbe la rara ventura per lui di farsi dimenticare.

Il rapporto di Mackenzie

sulla malattia di Federico III

Avanti ieri l'altro mattina il dottore sir Morell Mackenzie, lo sfortunato medico curante dell'imperatore Federico III, si accomiatò dall'imperatrice vedova Vittoria. Il congedo fu commovente. L'altro medico inglese, il dottor Howel che rimane al seguito della imperatrice vedova, si recò ad accompagnarlo alla stazione di Wildpark.

Erano presenti pochissimi passeggieri e tre agenti di polizia.

Il dottor Mackenzie andrà a passare qualche settimana in Norvegia per riposare dalle fatiche durate nella cura *del defunto imperatore*.

Nella tranquillità del suo ritiro scriverà una opera appunto sul cancro della laringe.

Giacchè egli stesso convenne che nel caso di Federico III si trattò di cancro. Egli non lo credette sulle prime, ma dopo qualche settimana che ebbe il paziente in cura non si fece illusioni e continuò il suo trattamento sapendo benissimo quale terribile nemico avesse a combattere.

Alte considerazioni di ordine politico e morale lo indussero a tacere in pubblico. Federico III non sarebbe salito al trono se fosse stata proclamata la sua malattia cancerosa, giacchè un articolo della costituzione prussiana impone che si proclami la reggenza quando il Sovrano sia affetto da malattia mortale e incurabile. Di più, una condizione delicatissima sarebbe stata fatta ai figli di Federico ove tutti i medici concordi avessero fatto una diagnosi di cancro, malattia che la moderna scienza ritiene ereditaria.

Di qui la resistenza, la opposizione continua, fino all'ultimo, durata dal Mackenzie contro i chirurghi, la scuola, la intera nazione tedesca.

Tutti dicevano cancro; egli rispondeva: no, no. Non solo, ma ad un corrispondente di un giornale italiano egli ebbe a dire ieri l'altro a Berlino che Federico sarebbe *vissuto* ancora sei mesi se il chirurgo berlinese Bergmann non l'avesse trattato con così poco riguardo quando lo operò, cagionandogli *sofferenze fisiche e morali che affrettarono* la sua fine.

— Finalmente potrò parlare, disse giorni sono ad un suo collega inglese, ed io farò maravigliare il mondo col racconto di tutto ciò che ho subito.

Il nuovo imperatore volle sentire il racconto della malattia del padre fatto dal Mackenzie e questi si presentò a lui; assisteva anche il principe di Bismarck.

Durante il racconto, il medico inglese fu assai calmo: molto più di quello che si potesse attendere dopo quanto era accaduto a San Remo, dove l'attuale imperatore, allora semplice primogenito del Kronprinz, non si era peritato di *esprimersi grossolanamente sul suo conto*, quasi in sua presenza.

Ecco come suona, secondo il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* di Vienna, il rapporto di Mackenzie sulla malattia del defunto imperatore:

« Secondo la mia opinione la malattia di cui è morto S. M. Federico III, imperatore e re, è cancro.

Il processo della malattia cominciò verosimilmente nei tessuti profondi, e la struttura cartilaginosa della laringe fu intaccata in un tempo anteriore.

Una piccola escrescenza, che era visibile la prima volta ch'io visitai il defunto imperatore fu da me allontanata in parecchie operazioni inter laringiali, e tutte le particole estratte vennero rimesse per l'esame al professor Wirchow.

In esse egli non potè trovare alcuna traccia di cancro.

Invece l'esame degli sputi fatto dal professor Waldeyer al principio di marzo, condusse questo patologo alla conclusione: che allora il cancro esisteva.

Impossibile è determinare se la malattia in origine fosse cancerosa o se e abbia contratto il carattere maligno alcuni mesi più tardi.

Il fatto che la pericondrite e la carie ebbero una assai potente ed importante parte nello sviluppo della malattia, hanno certo molto contribuito a rendere impossibile il formarsi una determinata opinione della malattia fino ad un tempo assai vicino.

Firmato: *Mackenzie*.

Per quanto permettono le mie osservazioni dall'ultimo agosto, di formarsi una opinione, conchiudo perfettamente d'accordo con le viste del dottor Morell Mackenzie.

T. Marco Howell.

INTERESSI CITTADINI

Concorso. È aperto un concorso per 15 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi con lo stipendio di lire 1200 annue.

Il concorso è per esame.

Per le necessarie informazioni rivolgersi alla locale Prefettura.

Il servizio postale e le lotterie. Il cattivo uso invalso in molti di attendere gli ultimi giorni per l'acquisto dei biglietti della Lotteria di Bologna ha portato di questi giorni un così grave agglomeramento di mandati negli uffici postali di Genova da rendere intralciata e difficile la regolare continuazione del servizio pubblico.

Si tratta di migliaia di vaglia che giungono giornalmente alla ditta incaricata dell'emissione, centinaia di vaglia telegrafici che pur arrivano continuamente, senza contare bene inteso le lettere raccomandate.

La ditta incaricata dell'emissione della lotteria ha dovuto organizzare un apposito servizio per ritirare dalla Posta il suo voluminoso corriere.

E tutto questo perchè tutti vogliono tentare di arricchirsi comprando così tardivamente i biglietti della *Lotteria di Bologna*.

Il giornale dei matti

L'egregio dottor Frigerio direttore del manicomio di Alessandria, pubblica da qualche tempo la *Cronaca* di quell'ospizio, un foglietto ebdomadario nel quale collaborano colle mani, e coi piedi i ricoverati dello stabilimento.

Quasi che i *giornalisti non si facessero* già fra di loro una spietata concorrenza, *ora dovranno concorrere* anche coi matti, divenuti anch'essi scribacchiatori di giornali, i quali, già lo si capisce, sono tutti genii incompresi, e si lagnano amaramente della loro sorte e della ingrata umanità.

La direzione, del resto, mostra una grande imparzialità coi suoi collaboratori, e pubblica tanto i loro articoli, quanto le loro proteste. Fra queste eccone una che le minaccia nientemeno che un processo in piena regola, con rifazione di danni:

" *Direzione manicomio*

« Prevengo codesta *direzione* che oggi stesso vado ad attaccarla presso i tribunali che le autorità competenti crederanno far giudicare, e ciò giusta quanto promisi a molte ponderiche persone:

1. Di tradimento con autorità;
2. Di falsa patriarcale fratellanza;
3. Di detenzione leturgica;
4. Di unzioni con spennellature;
5. Di bagni e semicupi inoqui;
6. Di non aver dato corso a varie lettere telegrafiche;
7. Di avere in una visita dichiarato: occorre acqua di carbonato di soda per bere con vino;
8. Di continue promesse di sortire da un minuto all'altro (80 giorni detenzione);
9. Di non avere rispettato l'invocazione dei carabinieri reali e sua maestà;
10. Di rifazione d'*onore, pudicizia*, perdita di diritti famigliari, politici, civili, sociali, fraterni, individuali ed indennizzazione di danni a forti miei privati interessi.

Il resto lo dirò al cospetto delle rispettive autorità, giurati e Parlamento nazionale ».

Neapole! sta fresca la direzione.

***

Un ligure, ex capitano della marina mercantile, fa conoscere al pubblico che devesi a lui l'idea del canale di Suez e di Panama, delle ferrovie, telegrafia elettrica, sottomarina e semaforica, che recarono la civiltà all'orbe intero.

« A mio compenso — aggiunge — mi si rinchiude nel manicomio d'Alessandria fra dementi, e privo di poter rivolgere le mie ragioni: questo è il secolo del progresso e della legge eguale a tutti »...

Ingrata umanità!

***

Eccovi il titolo di un'opera intorno alla quale lavora un altro ricoverato, opera destinata senza dubbio a ottenere uno strepitoso successo nel mondo scientifico-letterario:

« Raccoglitiecio Celtico Profilo, il quale « sviluppatosi sarebbe dalla partenopea « reazione, conservatrice il prodotto « esposto impedendo dal reame all'abi« tante l'uscita il personaggio mirifico « Raffaele Nunziante di M. da Monte« cattoi Cadore permessane l'entrata « solo al ruscelletto patriottico dal di« seingannato desunto ».

Tito Livio Cianchettini ha finalmente trovato un emulo.

***

Non mancano gli atti dignitosi.

Tale quello di un ricoverato, che essendo stato incaricato dal direttore del manicomio di O.... di copiare una poesia oscena intitolata «Gli spermatozoidi», se ne sdegnò grandemente, e rimandò copia e carta al suo direttore con questi versi:

Lo scrittore erotico — Ipocrate già in erba
Che tanto della scienza i postulati serba,
Questo consiglio accolga — da Noi che siamo matti;
Pulisca il microscopio — e studi meglio i fatti.

Alla visita.

— Come siete peloso — diceva il medico al ricoverato C.... ben noto per la sua prontezza di lingua.

— Uomo peloso è matto o scandaloso.

* * *

— Come sta signora D....?

— Benone.

— Però non cessa mai di gridare ed è sempre ozioso.

— Lavoro tanto colla lingua!

* * *

X...., che come tanti altri ricoverati si crede savio, sentendo il medico lamentare il gridio dei suoi compagni durante la visita, esclamava:

— Ma se son tutti avvoc ti qua dentro!

* * *

Al ricoverato M... che ha modellato una bella statua rappresentante Raffaello da Urbino, il direttore diceva:

— Ma quel Raffaello è colossale!

— L'ho fatto più *grande*, ma è sempre al di sotto del vero!

* * *

Invece il noto B... inventore di una bussola di orsia per dirigere la mente dei suoi compagni, seguita a plasmare grotteschi bassorilievi e strane composizioni, che si direbbero caricature tanto si scostano dalle linee fisionomiche normali.

* * *

Interrogato il ricoverato D... muratore, noto per la prosopopea che lo distingue, se avesse occupato qualche carica in società;

— Si — rispose — ho caricato calce e mattoni.

* * *

— Cos' è quel nastro che si è posto sul capo, signora T...?

— Me ne servo per tenere legati i pensieri.

* * *

Il dottor Frigerio ci presenta anche una fanciulla, figlia e nipote di nevropatici, la quale scoglilendo lo scilinguagnolo ad innumerevoli domande, senza neanche attendere risposta continua a farne altre senza alcun nesso logico.

Eccone un saggio:

«La terza domenica di maggio è stato pubblicato il vangelo nella Palestina, non è vero?

«Il luogo è la Palestina?

«Se è estinta la colpa cosa faremo noi?

«Mi darebbe un cesto per riporvi due conigli? un'altro per sei lepri?

«Quali sillabe, quali vocali, quali consonanti sono dovute alla dispensa della beneficenza pubblica?

«Quale vino era dovuto alla cattedrale di Genova?

«Si potrebbe avere un quintale di sterco d'aquila? Una botte di miele?

E via dicendo. Povera fanciulla! Per essa il mondo non è altro che un continuo quesito, un punto interrogativo.

Stefanoni Luigi.

Il vostro *Galattoforo* è stato qui somministrato a diverse donne. Non dico che è giovato bensì che ha fatto miracoli; tanto è stata la sua efficacia nel richiamare ed accrescere il latte a donne che n'erano quasi prive.

Intanto vi prego di rimettermi altre 4 bottiglie con pacco postale ed al più presto possibile.

All'oggetto vi spedisco vaglia ecc.

9 agosto 1882.

Vostro servo, Luigi Canaletti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 22-23	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750 9	751.4	751.7	751.4
Umid. relat.	62	75	70	57
Stato d. cielo	q. cop.	pioggia	coperto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento { direzione	—	SE	—	N
Vento { vel. kilom.	0	9	0	1
Term. centig.	23.0	22.1	21.9	23.5

Temperatura { massima 27.3 / minima 15.8

Temperatura minima all'aperto: 14.4

Minima esterna nella notte 15 9

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

Ricevuto alle ore 5.— p. del 22 giugno).

In Europa pressione elevata intorno Scandinavia, alquanto bassa Mediterraneo occidentale.

Manica 756, centro Russia Hernosand 770.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 2 mm. Sardegna, alquanto salito a nord e centro. Temporali con pioggia in Italia superiore e Sardegna.

Temperatura irregolarmente cambiata.

Stamane sereno all'estremo sud del continente, generalmente coperto altrove.

Venti scirocali deboli freschi isole e Tirreno, vari altrove. — Barometro alquanto depresso 758 Sardegna interno, 762 sul continente; mare agitato Portotorres, mosso Cagliari.

Probabilità:

Venti deboli freschi intorno levante, cielo vario nuvoloso con qualche pioggia.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine)

AMORE E SEDUZIONE

Con questo titolo scrivono al *Caffaro* da Nizza a Mare in data del 19:

Si chiamava Maria e non aveva che tredici anni; bella, buona, gentile; era l'orgoglio della famiglia, e non c'era mamma che vedendola passare al mattino, col suo cestino al braccio non esclamasse: — Ecco un angelo... oh, se io avessi una figlia così! — Ed un vero angelo era in fatto Maria; di carattere docile, di modi soavi, incantava quanti avevano il bene di conoscerla.

Mi rammenterò sempre che un giorno nell'*Avenue de la Gare*, aveva prese le difese di una *povera idiota*, e, *come una grande persona*, dopo rimproverati i monelli che molestavano la disgraziata, estrasse dalla saccoccia tutti i denari che aveva, e li pose in mano della sua protetta.

E tutto ciò senza ostentazione, senza avere la pretensione di fare il bene per essere ammirata.

Ora figuratevi, bionde lettrici, quale non fu la mia sorpresa leggendo nei giornali locali, che la piccola Maria era stata rapita e che un infame, profittando della sua inesperienza, l'aveva disonorata; m'informai, ed ecco cosa appresi.

Da un mese a questa parte i genitori di Maria, avevano osservato un cangiamento notevole in lei; grave, triste, pensierosa, amava poco la compagnia, si rinchiudeva soletta nella stanza e vi stava delle ore intere senza sapere il perchè. I parenti impressionati la sorvegliarono, ma non poterono scoprire nulla: un giorno la videro discorrere *con un uomo ... essendo questi zoppo*, male in arnese e bruttissimo, non ebbero il menomo dubbio, non pensarono che quegli fosse la causa del cangiamento di Maria. Ma una mattina la fanciulla non fu più veduta ritornare a casa; e invano i genitori l'attesero disperati, informarono la polizia che mise in giro i suoi uomini senza nessun frutto: *che notte d'inferno per i poveri operai!*

L'indomani si seppe da più persone che Maria era fuggita collo zoppo e *che furono visti* nella notte vicino al ponte Magnan.

Tosto si spiccò mandato d'arresto contro il miserabile seduttore e lo si trovò in casa, *ma solo*, la fanciulla non c'era: lo zoppo confessò d'averla rapita, sedotta e nascosta, ma giurò su tutti i santi, che dal momento che i genitori lo avevano fatto ingiustamente (?) arrestare... non direbbe ad anima viva il luogo in cui si trovava la piccola.

Sono infatti passati parecchi giorni ed il più *grande mistero regna sul nascondiglio* di Maria: invano i genitori piangono, si disperano; invano la polizia minaccia, lo zoppo è irremovibile, e con cinismo unico ripete ciò che fu già detto: Non parlerò che a piede libero.

La città è vivamente impressionata... il contegno del miserabile è ributtante.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 20 giugno, n. 110 contiene:

— Il sindaco di Sacile avvisa che presso quell'ufficio municipale trovasi depositato per giorni 15 il progetto per la sistemazione del tronco di strada obbligatoria detta di Topaligo.

— Il sindaco del comune di Sacile avvisa che presso quell'ufficio municipale trovasi depositato per giorni 15 il progetto per la costruzione del tronco di strada obbligatoria che dalla piazza di Cavolano si congiunge coll'altro tronco che mette al ponte carreggiabile sul Livenza.

— Moro Antonia fu Domenico ved. di Zorzi Marco di Castelnuovo ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal di lei marito rossi defunto in Castelnuovo nel 13 settembre 1887 nell'interesse del minore di lei figlio De Zorzi Domenico fu Marco.

— L'esattore dei comuni di Nimis e Platischis sig. Pinosi Antonio fa noto che nel giorno di mercoledì 11 luglio 1888 alle ore 10 ant. nel locale della pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Leila Pietro di Cassanova (Tolmezzo).

— Il municipio di S. Giorgio della Richinvelda avvisa che nel giorno 4 luglio presso l'ufficio municipale si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione di un locale ad uso del medico comunale.

— La signora Schiavi Caterina di Angelo di Marsure di Aviano dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario per sè e nell'interesse del minore di lei figlio a titolo di successione legittima la sostanza abbandonata dal di lei marito Mar'guan Antonio fu G. B. di Marsure.

— Si fa noto che nella esecuzione immobiliare promossa da Peri Antonio Giuseppe fu Francesco di Udine contro Bigozzi Giusto fu Giuseppe di S. Giovanni di Manzano ed in seguito a pubblico incanto vennero venduti gl'immobili di S. Giovanni di Manzano, pel prezzo di di L. 36,000. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 4 luglio corr.

— Elenco dei concessionari di attestati di privative industriali domiciliati nella provincia di Udine i quali a tutto il 31 marzo 1888 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato: Barbina Giovanni e Pinzani Pietro di Mortegliano (Udine).

MERCATO DEI BOZZOLI

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine

del giorno 22 Giugno 1888.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Massimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	968 60	113 75	2 55	2 65	2 58	2 65
Nostrane gialle, e simili e parificate	2283 90	413 70	2 75	3 20	3 08	2 90

Altri mercati.

(21 Giugno)

Milano, nostrali gialli pari da L. 3.— a 3,25.

Gallarate, giapponesi verdi e bianchi a L. 2,70; incrociati da 2,50 a 3 175; nostrani gialli e bianchi da 3.125 a 3.40.

Parma, gialli da L. 2.70 a 3.70; verdi — . incrociati 4. — a 6 48.

Pavia, superiori da 2.75 a 3,30; inferiori da 1.— a 2.50; calcinati da 3.50 a 5.25.

Bra, gialli superiori da lire 3.50 a 3.90; id. comuni da 3 20 a 3.40; id. comuni da 2.30 a 2 60; verdi superiori da 2.70 a 3.—.

Novara, gialli superiori da L. 3 20 a 3.90; id. comuni da 2.80 a 3.15; id. inferiori da 2.30 a 2.75; verdi superiori da 2.70 a 3 20; id. comuni da 2 40 a 2.65; id. inferiori da 2.20 a 2.35.

Racconigi, gialli superiori da 3.50 a 3.80; id. comuni da 3.10 a 3.40; id. comuni da 2.40 a 3,70; verdi superiori da 2.80 a 3.10.

Alessandria, nostrali da L. 2.30 a 3.70; giapponesi da 2 a 3,05.

Crema, gialli da L. 2.50 a 3.15; incrociati da L. 2.30 a 2.65.

Cremona, nostrali da L. 2 70 a 3.25; giapponesi da 2.20 a 2 70; incrociati da 2 40 a 2.50.

Forlì, prezzo medio 2.977.

Cologna Veneta, gialli, adequato 2.269; giapponesi, id. 2 966; gialli, fuori mercato, da 3.— a 3.40.

Brescia, verdi super., media 2.60; gialli superiori 3.10; gialli comuni 2 77.

Vigevano, nostrali superiori adequato L. 3.15; id comuni 3.053; id inferiori 2 741; giapponesi superiori 2 65; id comuni 2.30; id. inferiori 2.588; adequato generale 3.049.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 23 Giugno 1888:

LEGUMI

Tegoline	—.20	—.25
Patate nuove	—.20	—.—
Piselli	—.28	—.30
Erbarave	—.—	—.15
Fagiuoli	—.40	—.—

UOVA e BURRO

Burro al kgr.	L. 1.65	1,80
Uova al cento	» 4.50	5.—

FRUTTA

Ciliege	16, 24, 20
Fragole	—.— —.70
Uva grispina	—.— —.24
Uva ribes	—.40 —.—

GRANAGLIE.

Granoturco	L. 11.25	12.10
Segala	12.—	12 25
Frumento	16.40	—.—
Cinquantino	11 80	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 23

Chiusura della sera It. 99.—

Marchi 124.50 l'uno.

MILANO 23

Rendita ital. 99.50 ser. 99.45

Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 79.95

Id. austr. (arg. 81.35

Id. austr. (oro) 111.—

Londra 126.00 Nap 10.

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Navigazione generale italiana

(Vedi avviso in quarta pagina).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.19 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.38 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 6.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco